Conto Corrente colla Posta

Venerdì 11 Febbraio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 36

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Gli scambi dell'Italia con l'estero nel 1909

L'Ufficio dei trattati e di legislazione doganale ha reso noti al pubblico i risultati dei nostri scambi con l'estero nel decorso anno. Possiamo, quindi gettare uno sguardo sulle cifre raggiunte nell'anno ultimo dai nostri scambi ed indagarne, per quanto sommariamente, il significato economico.

I nostri scambi, dunque, sono ascesi

per l'importazione	a L.	3.079.000,000
» l'esportazione	» »	1.834.000.000
Totale	L.	4.913.000.000

E' la cifra più alta toccata finora, e supera di oltre 270 milioni il livello raggiunto nel decorso anno. In ciò il commercio del nostro paese ha seguito il movimento ascendente che si è verificato negli altri grandi Stati d'Europa, indice sicuro della fine della crisi e della ripresa avvenuta nell'attività produttrice di tutti i paesi.

Ma, i fenomeni, che richiamarono nei decorsi anni l'attenzione di quanti si occupano della nostra vita economica, non si sono punto attenuati nel 1909. Le importazioni procedono nella loro ascensione, mentre le esportazioni, pur avendo ripreso il movimento ascendente, non hanno però riconquistato il livello massimo raggiunto precedentemente.

Ecco le cifre degli ultimi sei anni in milioni e centinaia di migliaia di lire

	Importazioni	Esportazioni
1904	1.877,5	1.872,6
1905	2.015,7	1.705,3
1906	2.519,8	1.905,9
1907	2.880,6	1.946,8
1908	2.913,2	1.729,2
1909	3.079.0	1.834.0

Nell'ultimo anno le importazioni sono progredite di 166 milioni, molto di più dell'anno precedente, cioè il fenomeno dell'aumento, attenuatosi sensibilmente nel 1908, ha ripreso il suo cammino. Le esportazioni sono progredite di 104 milioni e mezzo, mentre nel 1908 avevano subito un regresso di 220 milioni; indizio, certo, favorevole, ma il livello rimane tuttora al di sotto del 1907, che segnò il massimo aumento di 115 milioni.

Così, lo sbilancio a debito dell'Italia è cresciuto, come dalle cifre seguenti in milioni e centinaia di migliaia di lire

1904	più	304.9	1907	più	931.8
1905	»	310.4	1908	»	1184.0
1906	»	608.4	1909	»	1245.0

In un quinquennio il nostro debito verso l'estero si è più che quadruplicato; ma è confortante il fatto che il progresso si è attenuato nel 1909, essendosi limitato a 61 milioni, mentre nel triennio precedente era stato di circa 300 milioni all'anno. Si tenga pur conto larghissimo delle inesattezze che si verificano naturalmente nell'accertare le cifre delle esportazioni che ne fanno parere minore l'entità, lo sbilancio non cessa di essere ragguardevole e tale da destare serie preoccupazioni, che il fenomeno dei cambi, tenutosi sempre ad un livello relativamente basso, non vale a dissipare.

Anche in altri grandi Stati si verifica lo stesso fenomeno, e senza ricordare l'Inghilterra in cui è costante e tipico per la sua misura, la Francia nel 1909 ebbe uno sbilancio a suo debito di 793 milioni; ma in questo paese tale sbilancio tende a diminuire per virtù del crescente sviluppo delle esportazioni: così nel decorso anno le sue importazioni, 5511 milioni, progredirono di 461 milioni.

La necessità per il nostro paese, di diminuire le importazioni e di aumentare le esportazioni, si chiarisce, dunque, evidente; occorre, perciò, sviluppare la nostra produzione agraria ed industriale, di cui le cifre specifiche dei singoli prodotti ci segnalano le deficienze.

Noi importiamo circa 1100 milioni di materie prime e non esportiamo che 450 milioni di prodotti lavorati, dei quali, invece, importiamo per 830 milioni; nè le esportazioni di generi alimentari ed animali ci compensano della differenza, poichè questa risulta a nostro favore appena da una cinquantina di milioni.

Un miglioramento promettente si riscontra anche a questo riguardo nelle cifre dei nostri scambi nel decorso anno, ma rimane sempre notevole il fenomeno di un paese, come l'Italia, che i nostri liberisti credevano di produttività quasi esclusivamente agraria, così da dover alimentare con le sue derrate l'Europa sia costretta a trarre dall'estero più di 500 milioni di prodotti alimentari, tra i quali 359 milioni di cereali e tra questi 293 milioni di grano, con un aumento di 116 milioni soltanto di quest'ultimo.

Il fenomeno, come ognun vede, non tende a svanire; e quando si pon mente che l'annata agraria fu molto soddisfacente e che le crescenti importazioni di macchine agricole sono indice sicuro dei progressi della nostra agricoltura, si è costretti a riconoscere che difficilmente l'Italia riescirà, come ha ottenuto la Francia, ad elevare la sua produzione granaria all'altezza del consumo.

Questo aumento del consumo del grano è il fenomeno più caratteristico rivelatore del progresso delle condizioni materiali del paese: l'incremento della produzione granaria indigena potrà compensare l'incremento del consumo, ma è per lo meno molto difficile che riesca a far cessare l'importazione di fuori.

Certo è però, che la coltura del grano per effetto dello sviluppo incessante del consumo mondiale di questa derrata, è destinata a divenire tra le più rimuneratrici anche pel nostro paese, contrariamente a quel che si credeva 30 anni addietro, quando a questa cultura si sostituiva quella della vite.

Nell'esportazione di prodotti dell'agricoltura i progressi nostri nell'annata ultima appariscono molto modesti, fatta eccezione per le frutta fresche (più 31.7) della canapa greggia (più 15.2), dei legumi secchi (più 4,1), dei vini (più 7 4) delle conserve di pomidoro (più 3.3) di cui esportammo complessivamente 63 milioni in più dell'anno precedente; ma di contro a tale aumento sta la diminuzione avvenuta nell'esportazione dell'olio d'oliva (— 2.8) del riso (— 3.1) dei prodotti vegetali non nominati (— 3,3) che ascendono alla stessa cifra di 63 milioni circa.

E quando si tien conto del bestiame equino e bovino, della lana, dei bozzoli, degli oli, del legname, per non citare che i principali prodotti che noi importiamo dall'estero per centinaia di milioni, si ha innanzi il quadro della estensione e dei progressi che deve proporsi di svolgere la nostra agricoltura, ed al quale scopo debbono essere indirizzati gli sforzi dell'iniziativa privata, agevolata, sorretta e resa feconda dall'azione illuminata e attiva dello Stato e delle istituzioni locali.

Per quanto riguarda le industrie, le cifre del movimento degli scambi riflettono le condizioni di esse durante il decorso anno; l'aumento avvenuto nelle importazioni di tutta la categoria di materie prime greggie, fra le quali il carbone, e di prodotti semilavorati indica che l'attività produttrice del paese complessivamente considerata, è progredita; ma, le cifre speciali, rivelano le condizioni dei singoli rami della produzione industriale. Così, la diminuzione verificatasi nella importazione delle macchine da tessere o da filare (—28 milioni), e del cotone greggio (—21,9) sono l'effetto diretto ed immediato della situazione in cui si è trovata l'industria del cotone che l'ha costretta ad arrestare l'incremento dei suoi impianti ed a cercare in un assetto più normale la sua salvezza; ma l'aumento, relativamente notevole di 37 milioni, nell'esportazione dei suoi manufatti, rivela che l'industria ha potuto, sia pure con qualche sacrificio, allargare i suoi sbocchi all'estero e dar sfogo ai suoi stocks. Parimenti, l'aumento di importazione dei bozzoli (più 61 milioni) e della seta greggia (più 36.6) conferma il miglioramento avvenuto nell'industria della trattura e della filatura della seta; mentre l'aumento dell'importazione (più 6.5) e la diminuzione dell'esportazione (3,8) dei manufatti, indica che l'industria della tessitura della seta non è nelle condizioni di floridezza che sarebbero desiderabili.

Invece, il movimento delle importazioni e delle esportazioni della materia prima e dei manufatti, forniscono indizii sicuri dell'incremento dell'industria tessile laniera. La diminuzione di oltre 8 milioni dell'importazione di bastimenti, riflette condizioni men liete, e le incertezze in cui si è trovata la nostra marina mercantile; mentre la cifra vistosa ed in progresso di 11 milioni dell'importazione di ferro in rottami e di ghisa, e la diminuzione dell'importazione di ferro e dell'acciaio, forniscono la conferma della maggiore attività e delle condizioni migliori dell'industria siderurgica.

Concludendo, dunque, i nostri scambi con l'estero nel 1909 sono stati soddisfacenti, ma ci dimostrano che il fenomeno del grave sbilancio a nostro debito permane e si accentua; e ciò c'impone il dovere di volgere la mente e l'opera a stimolare la produzione in tutte le sue manifestazioni agrarie e manifatturiere.

A questa suprema necessità dovrebbe ispirarsi il programma del nuovo Ministero: sviluppare la produzione, significa accrescere il lavoro che è il vero e più sicuro fattore del benessere delle classi lavoratrici, significa, accrescere la ricchezza che è il fattore più sollecito e più efficace del progresso sociale e civile e della forza politica delle Nazioni.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 10

GIORNO DI COMMEMORAZIONI

Le inondazioni di Francia

Presiede Marcora presidente, il quale appena aperta la seduta ricorda alla Camera il disastro di Francia esprimendo il rammarico del Governo.

La Camera si leva in piedi unanime, e si associa alla dimostrazione del Governo.

Parla brevemente il Ministro degli Esteri on. Guicciardini quindi si passa alla

Commemorazione di Andrea Costa

Il Presidente, i ministri e tutta la Camera sono in piedi.

Marcora ha parole vive di cordoglio per la morte defunto d'Imola.

Egli — dice — fu senza dubbio il più noto e compreso dalle moltitudini, e da queste sempre e fino negli ultimi anni desiderato moderatore nelle più gravi contese.

Marcora parla dell'opera pubblica di A. Costa, della sua attività, della sua sincerità politica e termina dicendo che le esistenze come la sua giovano alla grandezza della Patria.

De Michetti e Maiorana

Si commemorano poi il deputato di Teramo Carlo De Michetti, quindi l'on. Maiorana.

Di questo Marcora dice:

Mentre l'animo nostro era già tanto contristato per sì gravi perdite, ieri giungeva improvvisa la notizia di una sventura da vario tempo tenuta nelle alterne vicende di speranze e di sconforti.

Angelo Maiorana era ieri sottratto alle cure ansiose della famiglia, degli amici che fidenti seguivano le ultime fasi della malattia insidiosa; la nobilissima vita fu infranta ad un tratto!

Fradeletto con parole vive di cordoglio commemora anch'egli Maiorana.

Seguono Lacava, Gallina, Rava, Mirabelli, Chimirri ecc. Parla brevemente per il Governo l'on. Sonnino associandosi agli oratori precedenti e la seduta viene levata.

Milioni in acqua e milioni.... nella sabbia

I tempi volgono propizi per il militarismo. I milioni ballano allegramente nei cantieri, negli arsenali, nei depositi di forniture, tra il giubilo soddisfatto dei benemeriti mercati del patriottismo. Nel 1909 si sono buttati in acqua parecchi milioni — come risulta da certe notizie, relative alle navi costruite e varate e messe in cantiere — che abbiamo tolto dalla «Rivista Marittima» che in siffata materia sa certamente come stanno le cose.

Tirando le somme dallo specchietto che abbiamo sul tavolo, c'è da dubitare del senno del genere umano. E come vanno bene le cose dei militaristi e dei marinisti, volgono poi addirittura fortunatissime le sorti dei personaggi investiti di poteri direttivi nelle colonie militari.

Sentite quel che scrive il giornale militare «La Preparazione» che anch'essa è senza dubbio bene informata:

«Sappiamo da buona fonte che al senatore De Martino, nuovo governatore del Benadir, sarà concesso il titolo di eccellenza, nonchè lo stesso trattamento pecuniario del suo collega dell'Eritrea, trattamento che ammonta, in cifra tonda, a 100 mila lire annue.

E' da notarsi che il bilancio del Benadir che era di solo un milione ed ottocentomila lire circa, fu qualche mese fa portato a due milioni e quattrocentomila lire, sulla qual cifra, certo non eccessiva, date le necessità di quella nostra colonia, il nuovo governatore graverà per cinquantamila lire annue in più dei suoi predecessori.

Noi nulla vorremmo obiettare a questa larghezza di rimunerazione adottata verso i governatori delle nostre non ricche nè — per ora — fruttifere colonie; ma siamo tratti ad amaramente paragonarla con la esagerata economia che spesso rasenta la spilorceria più imprudente ed anti-amministrativa nelle spese militari di prima necessità».

Il foglio militare ragiona a filo e segno. Che si spendano milioni per le «non ricche e non fruttifere colonie» va benissimo. Solo bisognerebbe — ha l'aria di dire — che qualche porzione più abbondante restasse qui in casa anche per noi.

Dobbiamo rifriggere uno dei vecchi fioretti antipatriottici per denunciare al paese, al proletariato specialmente, lo spaventoso accrescere dell'appetito militarista? Centomila franchi di paga!! Bazzeccole. In casa nostra assistiamo a intermittenti rivolte di intere categorie di lavoratori specialmente dello Stato: Maestri, Professori, Postelegrafici, Magistrati, tutti gridano, protestano e mostrano senza pudore le loro miserie e tendono i pugni minacciosi *verso il Governo.*

E questi dilaziona, promette, lusinga, informa, studia; ma posto che si tratti dei «grandi» interessi delle colonie «non ricche e non fruttuose», e della gloriosa bandiera nazionale che sventola fra quei carissimi africani abituati a vederla sparire coi fuggiaschi vessilliferi ecco il sapiente Governo diventar di manica larghissima. In patria i cenci e la fame, ma all'estero, e in cospetto delle altre nazioni ricche davvero, le manate d'oro e di buoni da mille buttati a chi li domanda.

Felice paese l'Italia!

Le promesse dei prossimi raccolti

Rumenia. — Il tempo è dolce e le condizioni dei raccolti soddisfacenti.

Turchia Asiatica. — Le prospettive dei raccolti sono poco soddisfacenti.

Russia. — L'assenza di neve ispira qualche inquietudine.

Argentina. — Il mais nel nord promette un buon rendimento.

CRONACA PROVINCIALE

L'afta scompare

Riapertura di altri mercati

Il Prefetto ha firmato un nuovo decreto col quale permette la riapertura dei mercati sospesi in seguito al propagarsi dell'afta epizootica nei Comuni di S. Vito e di Casarsa della Delizia.

Il cav. Ristori farà un sopraluogo a Terrenzano e a Vigonuovo prima di togliere il divieto in quei Comuni. Si spera che fra non molto i mercati potranno essere riaperti anche a Pozzuolo, Pordenone e Sacile.

Aviano

Cose Comunali — Nell'ultima adunanza, il consiglio comunale fra altro deliberò di erogare un contributo di lire cento per le feste commemorative del 1911 in Roma — di non aderire al consorzio pel servizio di ufficiale sanitario — di sovvenzionare con annue lire mille la istituenda società per il servizio automobilistico Pordenone - Aviano — di concorrere nella spesa di accasermamento di due squadroni di cavalleria per quattro mesi ogni anno, cedendo gratuitamente all'amm militare il terreno a sede della caserma.

Palmanova

Unione Commercianti — Poche delle istituzioni sorte a Palmanova, hanno dato in tempo relativamente breve tanta prova di attività come l'Unione Commercianti, di cui oggi diciamo qualcosa per spronare i diffidenti a farsi soci onde costituire quel fascio di forze concordi produttrici di utile non solo personale, ma collettivo.

Delle elezioni seguite alcuni giorni fa per la nomina del Consiglio di Presidenza e della riconferma a capo dell'Unione del signor Guido Treleani già il *Paese* ha parlato in una precedente corrispondenza da Palmanova.

Oggi diciamo delle altre pratiche esperite e felicemente condotte a termine per merito appunto dei volonterosi preposti a dirigere il commercio cittadino.

La stazione da qualche tempo era lasciata in un deplorevole abbandono. Non parliamo dell'insufficienza dei binari e della tettoia... che non c'è, con soddisfazione si può ben immaginare dei passeggeri nell'eterna stagione piovosa. Ma le sale stesse d'aspetto erano state adibite ad uso magazzini per deposito merci in arrivo.

L'Unione Commerciale ha ottenuto, in seguito ad attive pratiche che l'inconveniente avesse a cessare; ed ora per lo meno si... pazienta ad attendere l'arrivo dei treni in ambienti riservati agli uomini e non alle cose.

Anche il piazzale interno della stazione era ed è in istato orribile. Forse il grande movimento di cavalli verificatosi per molti mesi dello scorso anno può aver influito a rovinare quella via d'accesso ai Magazzini che nei giorni di pioggia è davvero impraticabile.

E bene la Direzione della Società Veneta, non sorda questa volta alle vive insistenze dell'Unione Commercianti, provvide subito per un'urgente ispezione che, riconosciute legittime le insistenze stesse, ebbe per effetto l'inizio immediato dei lavori di riattamento stradale che si spera riescano bene e... presto.

Nè fu dimenticato l'interessamento per la riapertura dei nostri mercati, chiusi a cagione della pur troppo nota

---

18 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Non ci fu verso che Rubiconda si piegasse alle preghiere del marito e di tutti i presenti. Volle anch'ella, accompagnata da tutta la prole, seguire la comitiva che faceva scorta al marito fino alla piazzetta del paese, al sagrato ove il prete, il sindaco, il maestro, il farmacista e il popolo attendeva l'arrivo di Gio Batta, per salutarlo, per vederlo partire, per seguirlo con lo sguardo giù giù verso la valle, verso il piano, verso il mondo che andava a vedere ed a godere.

Il coraggio di Gio Batta e la stessa insensibilità del suo primogenito furono messi sulla piazzetta a dura prova. La presenza, le premure, la soggezione di tanta gente venuta lì per salutarlo era davvero tal dimostrazione che non poteva lasciarli insensibili e non accrescere agli occhi loro stessi l'importanza e l'istintivo misterioso timore di ogni primo gran passo d'ogni grande impresa di cui non si conoscano precisamente i termini e non si preveda la fine.

Diremo, per la verità storica, che il figlio ebbe per un momento il dubbio di essere condotto ad annoiarsi mortalmente e che il padre desiderò un bicchiere di vino generoso ed ebbe una vaga sensazione di nostalgia della sua montagna silenziosa e deserta e un desiderio acuto di abbracciare quanti erano intorno e di piangere. Non trovò lunghe le due ore trascorse in inutili discorsi e abbracciamenti e riabbracciamenti sulla piazza, tra i fervorini della moglie, le raccomandazioni degli amici; e il pianto dei figliuoli, che non sapevano di che piangessero, ed il chiassare del popolo impaziente di non vedere il nostro personaggio fare l'ultimo gesto, dare l'ultimo addio, muovere il primo passo e sparire per il sentiero tortuoso e ripido che scendeva giù giù fino alle acque chiare scroscianti del fiume, fino alla profonda valle, fino al piano, e impiccolire e svanire nella lontananza.

Qualche voce si levò a ricordare che ora era di prendere la decisione e di muoversi. Gio Batta ne fu colpito in pieno e con lui tutta la famiglia e i parenti, che raddoppiarono l'affettuoso assedio del loro caro.

— Scrivi.
— Riguardati la salute.
— Occhi al figliuolo.
— Divertiti.
— Torna presto.
— Attento ai malandrini.
— Guarda di chi ti fidi.
— Ricordati di noi.
— Portaci qualche regalo.
— Addio, addio addio, arrivederci.

Il povero Gio Batta sudava e diveniva di ora in ora più rosso. I bicchieri di vino che gli portavano da una vi

Continua

afta epizootica. E le pratiche attivamente condotte a termine approdarono a buon esito. Si riprenderà così quel Concorso a premi (Lire mille), già interrotto, e che tanto favore incontrò fra i negozianti interessati.

E però noi, in considerazione dell'utile lavoro esplicato dall'Unione Commercianti, non possiamo che lodare la nobiltà degli sforzi diretti a far fiorire a Palmanova quella prosperità economica che mentre è fonte di ricchezza, torna tanto più a decoro di paese che, sentinella avanzata d'Italia, dovrebbe agitare sull'inerzia dei suoi bastioni la bandiera del lavoro fecondo ed utile.

I canti degli operai e le sirene degli opifici incutono più rispetto delle canzoni di caserma e dei bellici squilli di trombe, e sono simbolo di forza: della vera forza che si forma nell'amore quieto della famiglia, nel devoto attaccamento a qualunque forma di ferace utilità.

Caneva di Sacile

Assemblea degli azionisti della banca — Sono convocati in assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Caneva.

Nel giorno di domenica 27 febbraio 1910 alle ore 10 ant. nella sua sede in Caneva, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione degli amministratori.

Relazione dei Sindaci.

Approvazione del bilancio 1909, ed erogazione degli utili.

Cividale

Riceviamo e pubblichiamo senza entrare in merito, lasciando al nostro informatore la facoltà di replicare:

— **La cena e la partenza** — Con questo titolo è apparsa nel numero del primo febbraio del vostro giornale una strana relazione della cena offerta al Commissario, partente, Cav. Rosati. Siccome le cose esposte in quell'articolo non riferivano il vero, mi permetto di contraddire l'autore di quella corrispondenza. Infatti: la cena non venne offerta da qualche amico soltanto, ma da una trentina di distinte persone riunitesi per tributare il meritato omaggio al funzionario che ci lasciava.

Nè *fu una delle solite cene, che di frequente si offrono, o si combinano per restare qualche mezz'ora di più del solito in compagnia,* perchè, dato l'elemento che componeva la riunione, riesce evidente, come per sentimento di ben meritata gratitudine, la cittadinanza cividalese avea voluto dimostrare quanta simpatia e stima avea saputo cattivarsi il cav. Rosati, sia come uomo pubblico che privato.

Aggiungo infine che il dono di cui si parla nella relazione stessa venne offerto alla signora Rosati *da trenta e non da tre signore.*

Evidentemente l'autore della corrispondenza è persona assai male informata, qualora non abbia scritto in mala fede: nell'un caso o nell'altro però, era preferibile tacere.

S. Vito al Tagliam.

Scontro ferroviario

Come avvenne l'investimento

Il treno merci 6118 proveniente da Venezia era giunto come al solito alla nostra stazione, fermandosi nel binario di terza linea. Indi la locomotiva, trascinando seco quattro carri, si diede a manovrare, passando in seconda linea, poscia in prima, arrestandosi nel binario morto, presso il magazzino per lo scarico di alcune merci.

Nel binario stesso, davanti alla locomotiva, stavano altri nove vagoni.

Il deviatore, Zamuner Carlo, effettuato il passaggio del treno in tale binario, girò lo scambio per poter ricevere in prima linea il treno accelerato 438, che doveva giungere fra pochi minuti da Portogruaro, senza però applicarvi il fermascambi e chiuderlo a chiave. Aprì poscia il disco pel libero transito di detto treno. In quel mentre fu chiamato d'urgenza in casa (casello N. 74), per accorrere presso la moglie ammalata.

Questi non aveva ancora varcata la soglia della porta che vide sopraggiungere l'accelerato.

Conscio allora della catastrofe che poteva succedere, si diede a gridare e a far segnalazioni al macchinista perchè arrestasse il treno, che era frattanto entrato nel falso binario.

Il macchinista, tuttavia diede tosto l'allarme e nel tempo stesso praticò la cosidetta «rapida» alla locomotiva (freno più forte) in modo da arrestare il convoglio.

Si udì un fragoroso rombo, seguito da alte grida.

La macchina dell'accelerato aveva investito l'ultimo carro, contenente sacchi di farina e macchine agrarie.

Il penultimo carro invece conteneva tre botti di vino.

I due carri s'accavallarono: il penultimo s'addentrò nell'ultimo, riducendolo in frantumi.

Una botte piena di vino si sfasciò.

Il treno investito fu sbalzato avanti d'una decina di metri, andando a cozzare contro i vagoni che giacevano nel binario, l'ultimo dei quali sormontò il terrapieno.

Anche la macchina investitrice subì gravi danni.

Lo spavento dei passeggeri

Appena avvenuto l'investimento tutti i passeggeri — una quindicina — gridando discesero a terra, in preda allo spavento.

Tutti erano rimasti illesi.

Il danno materiale s'aggira sulle 6 mila lire.

Si deve proprio al sangue freddo ed alla bravura del macchinista del treno accelerato se oggi non dobbiamo deplorare una disgrazia maggiore.

Questa mattina s'è recato a S. Vito l'Ispettore ferroviario dott. Paleschi di Udine per procedere alle dovute indagini, ed assodare le eventuali responsabilità.

Campoformido

10. — **Aggressori arrestati** — I tre sconosciuti che nella località Rivalis aggredirono nottetempo, derubandolo, come abbiamo annunciato, Leonardo Olivo di Giuseppe d'anni 27, furono arrestati ieri dai carabinieri di Pasian Schiavonesco.

Essi sono i fratelli Pietro, Domenico e Giuseppe Modotti, il primo d'anni 25, il secondo di 21 e il terzo di 17, abitanti a San Osvaldo.

Furono tradotti alle carceri giudiziarie di Udine.

La ferrovia del Cadore

Telegrafano da Roma che il Ministero dei lavori pubblici continua con parecchie ditte le trattative per la concessione della costruzione della linea ferroviaria Belluno Cadore. Sembra però che sinora nulla di definito si sia stabilito, per cui la assunzione dell'appalto andrà un po' per le lunghe; si teme anzi che ormai i lavori non possono essere iniziati nella primavera, contrariamente a quanto si credeva e si aveva ragione di sperare.

Note in taccuino

I FLUSSI E RIFLUSSI DEL PATRIOTTISMO

Parola di galantuomo — direbbe Oronzo Emarginati — che ci si arimette la dolce consuvetudine e la logica der patriottismo e che nun è poco si ce facciamo cacciare, dalla parte der Veneto, un dito dentro un occhio dalli amichi de l'Austria.

Io raffiguro nella forma di una grande gran cassa certi patriottismi italiani. In una gran cassa alla quale, ognuno cui venga il capriccio, possa, con diletto infantile, sferrare dei calci per sentire il rumore. Il rumore che esce dal povero istrumento è sempre di una tonalità: di quella della gran maggioranza degli italiani, che ha pagato le spese per le nuove fortificazioni e crede e spera che finalmente la gran cassa possa lasciarsi stare. Ma, sono i diversi, i calci che alla gran cassa si danno. E si vede per esempio un generale mettersi in piazza e gridare *la novità* che Venezia è disarmata, che Venezia è in pericolo, che non ha una palla da cannone nei forti; una corazzata a guardia; un presidio in assetto; che, perdio, i tedeschi vi allungano sopra le mani da un momento all'altro e se la prendono, come una Bosnia ed una Erzegovina.

Non anche il paese si racqueta dallo spavento di questo allarme, che se n'ode un altro, contrario del primo, il quale vi fa sapere che buttate a mare i milioni delle opere fortilizie del Friuli; che fortificazioni non occorrono; che i tedeschi si possono aspettare magari in Lombardia; magari nell'Emilia e magari più lontano, perchè alle terre del Veneto manca una valida base strategica? Ci volevano tanti anni di studio; tante manovre coi quadri e senza; tante passeggiate di ufficiali generali e tanti quattrini, dunque, per arrivare alla scoperta del generale Orero ed ha quella del generale Asinari, che tra loro fanno a pugni? Ci vorranno ancora molti anni e molte fatiche per arrivare al giorno in cui l'Italia possa *riposare nella tranquilla e* concorde coscienza della sua forza e della sua sicurezza, o si vedranno in perpetuo ufficiali trasmutarsi in istrioni e dare; — quando per fanatismo, quando per vanità, quando per altro; — dei calci alla gran cassa di un patriottismo da *Vedova Allegra?*

Pickwick

CRONACA CITTADINA

TRILUSSA

Ieri sera, innanzi a un bel teatro, composto del pubblico più intellettuale di Udine, Trilussa intratenne, finalmente, per oltre un'ora l'uditorio, recitando numerevoli sue poesie satiriche delle più belle e delle meno note.

La vena satirica mordacissima del suo grande padre, in arte, e maestro Giuseppe Gioacchino Belli che in circa due mila poesie in dialetto romanesco consacrò i vizi del governo papale del suo tempo e la propria maggior fama letteraria, nazionalizzando il vernacolo romanesco, si tempera, si affina e si fa più urbana e meno violenta entro i versi del Trilussa.

Assume quel sapore dello scettico sorriso bonario prettamente romano e sboccia naturale e franco come un motivo da voi pensato e intuito le mille volte, ma non saputo fissare. Scivolano, attraverso le descrizioni delle cose e delle persone, i temi delle poesie del Trilussa, rapidamente e trasportandosi l' uditore, verso uno scioglimento, una parola, che è l'aspettata e la voluta e la necessaria.

E si ritrova nel florilegio di queste satire; — a differenza che nella larga opera del Belli, quasi tutta dedicata al Papismo imperante nella prima metà del secolo decimottavo — la satira misurata e sorridente d' indulgenza di ogni classe di persone, di ogni moderna manifestazione del pensiero, di ogni moderno fenomeno di vita civile.

Sentite nella brevità del componimento una sì equilibrata misura di aggettivi, un sì efficace collocamento, diciamo così, armonico e significativo delle parole che siete indotti a indovinare quello che il poeta alle volte non dice, ma vi accenna nella dizione bassa e lenta dell' ultimo verso che vi recita.

Non è possibile accennare in succinto a tutte le poesie romanesche che il Trilussa recitò ieri sera facendosi applaudire alla fine di ognuna. Ne riportiamo invece due delle migliori: una delle quali di sapore politico, l'altra semplicemente morale.

Er brindisi de Re Bajocco

Re Baiocco aveva chiesto
Er parere del buffone
Pe fa un brindisi in maniera
che piacesse a la nazione
Er Buffone immascunato
D'esse un membro der Governo
J' arispose serio serio:
— Fajo un brindisi moderno
E vedrai che l' invitati
Se' contenti e minchionati.
Bevi ar libero pensiero,
Da' una botta ar clericale
Ma ner mentre che lo dichi
Fa l'occhiatta ar Cardinale
E vedrai che l'occhiatina
Piace pure a la Reggina
Bevi e di' che voi la pace
Co' li stati de la terra
Ma ner dillo tocca er piede
Der Ministro de la Guerra
P'avvisallo che prepari
L'antre spese militari.
Quanno bevi ar Re alleato
Devi aggi co' furberia
Senza dije che je compri
Li segreti da 'na spia,
Tanto più che, puro lui,
Già ha comprato quelli tui.
Fa così chi va benone;
E se avanza la sciampagna
Bevi ar popolo... Capisci?
Che tu bevi a lui nun magna,
Ma schiaffallo in un banchetto
Je fa sempre un certo effetto

Carità cristiana

Er Chirichetto d'una sagrestia
Sfasciò l'ombrello su la groppa a un gatto
Pe' castigallo d'una porcheria.
— Che fai? — je strillò er Prete ner vedello —
Co vò un coraccio nero come er tuo
Pe' manaje in quer modo... Poverello!..
— Che? — fece er Chirichetto — er gatto
[è suo? —
Er Prete disse: — No., ma è mio l'ombrello!

Il Banchetto al Nazionale

Dopo il trattenimento al Sociale a Trilussa fu offerto, nei locali dell'Albergo Nazionale, un banchetto cui intervenne il Prefetto comm. Brinialti; l'on. Caratti; Emilio Girardini; Di Prampero; Minisini Schiavi, ecc.

Durante tutta la sera regnò a tavola una intima cordialità infiorata di quando in quando da qualche nuova poesia che il Trilussa recitava dietro preghiera dei convitati.

Le premiazioni per l'esposizione di Settembre

Le premiazioni per le esposizioni gastronomiche, vinicole ed orticole dello scorso settembre non si sono ancora compiute.

Il ritardo è dovuto al fatto che il Ministro di agricoltura Industria e Commercio aveva promesso un contributo di L. 200 e di circa trenta medaglie.

Ma, nè quelle nè queste ancora si sono vedute, nonostante che si siano fatte reiterate pressioni e che si sia sprecato molto inchiostro.

Per i premi dell'esposizione agricola di Martignacco avvenne lo stesso.

Il Ministero dell'Agricoltura probabilmente dev'essere quello d'Italia in cui maggiore è l'anarchia amministrativa. Per trenta medaglie la più parte d'argento e 200 lire si deve aspettare mesi e mesi, dopo di essersi mandato qui un sottosegretario a vedere ad ammirare ed a parlare. Quasi quasi non parrebbe vero.

Echi dell'Assemblea della Banca Cooperativa

Sono giunti i seguenti telegrammi responsivi:

Al cav. Spezzotti
Presid. Banca Cooperativa di Udine

«Ringrazio Lei e Soci cotesto Istituto del pensiero gentile che li mosse a inviarmi un saluto tanto gradito che con uguale affetto ricambio».

fir. *Luzzatti.*

«Assai grato benevolo ricordo ringraziola gentile saluto esprimendo fervido augurio prosperità codesto Istituto che oggi compie venticinque anni di vita economicamente feconda».

fir. *Stringher.*

«Ringrazio sentitamente l'Assemblea di Codesta Banca Cooperativa per l'affettuosa ricordanza avuta a mio riguardo, e particolarmente la S. V. che si rese interprete della stessa col gentile telegramma di ieri, facendo voti per sempre più prospero avvenire del suddetto Istituto».

fir. *Marco Volpe.*

Buone promesse per le feste di S. Giorgio

Abbiamo parlato di un grandioso spettacolo d'opera che ad iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa si terrebbe a Udine durante il periodo della Fiera di San Giorgio.

Oggi possiamo dar notizia di un grande spettacolo di eccezionale importanza destinato a svolgersi nello stesso periodo delle Feste di San Giorgio.

Il Comitato ordinatore avrebbe già formulato un programma schematico di un grande concorso ippico che richiamerebbe a Udine i migliori cavalli corridori che in questi ultimi anni abbiano corso sui principali ippodromi italiani.

Il concorso si terrebbe nell'ex Fraida Bassi con l'intervento del Principe di Udine.

Tutte queste iniziative che, come il lettore vede da se, preparano una Fiera di San Giorgio superiore a quelle degli anni precedenti, promettono un immancabile e straordinario concorso di forestieri che non può se tornare utile ai commerci cittadini.

Scuola Popolare Superiore

Venerdì 11 corr., alle ore 20.30, lo studente G. Zuliani terrà la seconda lezione sul tema: «Come si ottengono la ghisa, il ferro e l'acciaio» con proiezioni e tavole tecnologiche.

La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo cominciata non si potrà più entrare nell'aula.

I MATRIMONI DEL GIORNO

Rizzi Anselmo, muratore con Crast Maria, operaia al Cotonificio.

Il decreto di revoca della sospensione di alcuni mercati

Ecco l'ultimo decreto prefettizio col quale si revoca la precedente ordinanza di alcuni mercati infetti dall'afta.

Il Prefetto della prov. di Udine, visto il proprio precedente 11 Gennaio 1910 N. 248 III col quale in seguito al diffondersi dell'afta epizootica in Bagnarola di Sesto al Reghena si spesero temporaneamente le fiere ed i mercati di bestiame di S. Vito al Tagliamento e Casarsa. Considerato che come risulta da apposita visita sul luogo del Veterinario prov. per gli energici provvedimenti presi dalle autorità locali, di pieno accordo coi proprietari interessati la tenuta epizootica si mantenne circoscritta ai suoi focolai primitivi, ove accenna sensibilmente ad estinguersi.

Sentito il voto concorde del Medico e del Veterinario Provinciale, e con riferimento al voto preliminare di massima del Consiglio Provinciale Sanitario

Visto l'art. 1 del Testo unico leggi sanitarie 1 Agosto 1907 N. 630 e l'ordinanza di Polizia Veterinaria, 3 Marzo 1094 N 332.

Decreta

Pur rimanendo fino a nuovo ordine dichiarata zona infetta da afta epizootica la frazione di Bagnarola nel Comune di Sesto al Reghena, comprese le campagne circostanti per un raggio di metri 500, nei riguardi del sospeso rilascio dei certificati d'origine degli spostamenti degli animali e degli altri avvenimenti locali. Restano a datare da oggi, revocato il decreto di sospensione delle fiere e dei mercati di San Vito al Tagliamento e Casarsa

I sigg. Sindaci dei Comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa e Sesto al Reghena, ognuno per la parte che li riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Strano caso d'avvelenamento

Ier sera, verso le ore 10 pom passava, per via Aquileia, in quell'ora quasi deserta, un uomo barcollante sostenuto a braccia da due uomini. Il disgraziato, che vestiva abiti da operaio, gridava fortemente e gemeva in modo sì acuto e lamentevole da destare la compassione e l'attenzione dei pochi passanti.

Avvicinato tramandava dalla bocca un odore potente, come di brocche di garofano. Fu condotto all'ospitale ove il medico di guardia dott. Pozzo lo sottopose al lavacro dello stomaco diagnosticando il malessere per avvelenamento prodotto da ingestione di acido *cloridrico e riservandosi la prognosi.*

La moglie del poveretto, disse che suo marito, alquanto preso dal vino, dopo aver giocato coi suoi bimbi, si prese, scherzando, il gusto matto di bere il contenuto di una boccettina contenente, a quanto dice la donna, dell'essenza di brocche di garofano, che il marito stesso avea portato giorni fa in casa senza precisarne l'uso.

Raccontò poi che suo marito in tono di scherzo l'avea trangugiata dicendo, che era bello morire avvelenati.

Il disgraziato è tale Cellini Antonio di anni 36, da Venezia, manuale alla Ferriera abitante in via Bertaldia.

Smarrimento o furto?

Ieri, verso le 2 pom. il Brigadiere di finanza reggente il maggazzino-deposito di Sali e Tabacchi, sito in Via Jacopo Marinoni, partivasi dal detto magazzino e recavasi alla Banca d'Italia *per farvi un versamento d'ufficio,* di oltre tremila lire. Giunto colà introduce le mani nelle tasche per estrarre.... il morto; fruga, palpa, ripalpa.... non trova più il denaro!

L'ha smarrito o gliel'hanno rubato?

Il poveretto non sapeva in che mondo si fosse, e nel colmo della disperazione non riesciva a spiegare l'ingrato mistero.

Pensava anche alle non lievi conseguenze legali cui andrebbe incontro qualora, data l'ipotesi d'uno smarrimento non s'avverasse l'altra ipotesi di rintracciare il galantuomo ritrovatore dei quattrini.

SOLDATI LADRI

Da qualche tempo i proprietari dei negozi di Via Bartolini s'erano accorti di diversi piccoli furti che alcuni soldati del 79 Fanteria andavano perpetrando di quando in quando nei loro negozi. Ma non erano mai riusciti a sorprenderli in flagrante. Iersera verso le sette il signor Marchetti, negoziante di chincaglieria vide la solita pattuglia di sette otto soldati, che s'aggiravano nei pressi di Via Bartolini, e insospettito li tenne d'occhio. Vide che due di loro, avvicinatisi al negozio Piani, s'impadronirono di due forme di cacio ch'era in mostra, e nascostolo sotto la mantellina, si allontanavano rapidamente per via Porta Nuova.

Il signor Marchetti li rincorse gridando: Dalli al ladro. Ma i soldati più lesti di lui riuscirono a squagliarsi scomparendo nell'ombra complice di Giardino Grande.

Più tardi, mentre si facevano, da molte persone accorse alle grida del Marchetti, delle ricerche, per vedere di acciuffare gl'intraprendenti soldati, si scoperse la refurtiva.

I malandrini sentendosi in pericolo l'avevano abbandonata, lasciando precipitosamente il giardino.

Non fu possibile ritrovare la via da essi tenuta. Il signor Marchetti ha avuto ad affermare che ha patito diversi piccoli furti di oggetti diversi di chincaglieria da quando sono giunti nella nostra città i coscritti.

Noi ci auguriamo, per l'onore del nostro esercito, che i soldati ladri vengano scoperti e condannati alla pena che meritano.

Chi scrive, poche sere dopo l'arrivo dei coscritti fu fermato per due volte da un soldato dall'accento siciliano, il quale, gli raccontò la storia seguente:

— Signore, avevo dieci lire e me le hanno rubate. Si me facite lu piacere de darmi quarche cosarella..

— Quanto per esempio — fu risposto al soldato.

— Ma, facite vui?

— No, voglio sapere quanto ti occorre.

— Non tanto signori, soltanto un paio di franchi.

— Scusate se è poco!

— Ve pare tanto?! Allora datemi quindici centesimi pe scrivere alla famiglia.

— Non sai tu che hai diritto di scrivere alla famiglia senza usare del francobollo.

— Nun lo sapevo, ma si me date...

— Va all'inferno!

Il coscritto dopo questo dialoghetto s'allontanava di qualche metro, si piantava innanzi a qualche passante dal cui aspetto potesse sperare qualche cosa e ripeteva la storia delle dieci lire derubategli, quella della lettera da scrivere alla famiglia e via di seguito, con successo vario e varia fortuna.

In caserma probabilmente queste trasgressioni a quella severa dignità che forma la dote più bella del soldato s'ignorano altrimenti si terrebbero delle conferenze morali che non mancherebbero di produrre il loro buon effetto.

Varie di cronaca

Signorina che ha conseguito la laurea in lettere — Rita Plai, figlia del nostro carissimo amico Mattia, da qualche anno trasferitosi, dalla sua Udine, colla famiglia a Milano, ottenne nella sezione d'esami testè chiusa all'accademia Scientifica-Letteraria di quella città la laurea in lettere riportando una splendida votazione con la dissertazione: La metrica negli autori dell'appendice Tibulliana

Auguri alla gentile e colta signorina Rita e congratulazioni vivissime alla famiglia.

Consiglio della Pro Montibus et Silvis. — Il Consiglio Direttivo della Pro Montibus et Silvis tenne ieri seduta. Dopo trattati affari di ordinaria amministrazione stabilì il programma dei lavori per il corrente anno. Di essi si darà notizia ai soci nell'assemblea ordinaria che avrà luogo il 17 Marzo.

Beneficenza — La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, nella ripartizione della beneficenza, ha quest'anno largheggiato le sue elargizioni a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, in suo favore la cospicua somma di L. 6000, così divisa:

L. 1300, per l'azione del Comitato in genere.

L. 300, per l'esercizio dell'ambulatorio.

L. 2400, per letti di cura al monte ed al mare.

L. 2000, per collocamento di ragazze in Istituti.

Questo generoso atto di beneficenza deliberato dalla benemerita Cassa di Risparmio la Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia crede doveroso renderlo di pubblica ragione, e di indirizzare all'egregio sig. Presidente nob avv. Umberto Caratti ed ai Signori tutti preposti a quel Consiglio, le più sentite azioni di grazie, e la riconoscenza più viva della rappresentanza della Società Protettrice dell'Infanzia, cui va aggiunta quella dei molti bambini che saranno in tal modo beneficati.

Colpo accidentale di revolver — Venne medicato all'Ospedale Civico Emilio di anni 29, di Giovanni, da Lusevera, muratore per ferita d'arma da fuoco alla regione laterale della coscia sinistra, Disse di essersi prodotto la ferita scherzando con un revolver.

Arresto di un alcoolizzato — Stamane verso le 10, in Mercatovecchio il vigile Tolazzi arrestava tale Travagini Guglielmo d'anni 32, girovago, nativo di Piove di Sacco, il quale abita in Via Villalta.

Da due giorni, il Travagini dava segni di esaltazione mentale e quest'oggi, dopo aver fatto schiamazzi e stranezze in casa, faceva il diavolo a quattro in Mercatovecchio con grande noia dei passanti.

Venne condotto alla Questura ove il delegato signor Panigadi lo fece trattenere.

Arresti — Lazzaroni Maria, di Gio Batta, d'anni 40, da Udine, venne ieri arrestata perchè colpita da mandato di cattura della R. Pretura, dovendo scontare giorni 1 di arresto cui fu condannata per ingiurie.

Contravvenzioni — Ieri sera venne messo in contravvenzione il fornaio Jogna Giacomo, fu Giovanni d'anni 39 da Udine, perchè non aveva concesso il turno di riposo al suo garzone Loigo Gino.

Lesioni accidentali. — Ieri vennero medicati all'ospitale: Dominici Antonio, di anni 43 di Pasian Schiavonesco, contadino, per infrazione al malleolo esterno e interno della gamba destra; Arsutti Pietro di Portogruaro meccanico, di anni 16, per ferita lacero contusa, multipla al dito indice della mano destra, contusioni alle altre dita prodotte accidentalmente sul lavoro; Degano Giacomo di anni 32, di Udine, operaio alla Ferriera, per ferita contusa alla falange unghiale della mano sinistra; Radina Maria di anni 25, di Piano d'Arta, domestica, per infissione di un ago nel palmo della mano destra profondamente.

Morte improvvisa di una maestra. — Stamane è morta improvvisamente per edema laringeo la maestra Zuccolo Carolina di 43 anni.

La povera defunta, era un'ottima e brava insegnante, benvoluta ed apprezzata da tutti i colleghi.

La triste nuova della sua scomparsa è stata appresa con vivo dolore da tutto il corpo insegnanti e da quanti poterono apprezzare la bontà e la squisitezza dell'animo di lei.

Condoglianze alla famiglia.

Buona usanza — Offerte alla Società dei Reduci in morte di Livotti Luigia: Di Colloredo-Mels co. Antonio L. 2.

In morte di Cosattini Enrico: Cav. dott. Giacomo Baschiera e famiglia Lire 2.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

OPERETTE

La prima rappresentazione della compagnia di operette Annetta Gattini diretta da Augusto Angelini avrà luogo domanisera. Si darà *La vedova allegra*

Dato il successo che ottenne quando venne rappresentata a Udine la prima volta è certo che avremo domani sera un bellissimo teatro.

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera, domani e domenica.

« A Berlino » dal vero. Della Casa Patè Frères.

« Il Signor Don Chisciotte » scena comica di Paolo Gavault. Films d'arte della Casa Pathè Frères.

« Il primo appuntamento » comica. Della Casa Pathè Frères

* * *

Soltanto per questa sera e domani si darà fuori programma: « Le innondazioni di Parigi » della Casa Pathè Frères di Parigi. Da non confondersi con altre pellicole del genere.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

Ieri mattina si è costituita la giuria della prima sessione dell'anno e si è iniziato, a porte chiuse, il processo a carico di quell'Alessandro Nunzio ex guardiano di finanza, siciliano, che nella sera del 10 aprile decorso commise degli atti innominabili sulla persona di una bimba di otto anni, certa Maddalena del Colle comunicandole una infezione.

Presidente, il cav. Silvagni; rappresentante della Legge, avv. Tonini.

L'accusato subì nell'udienza antimeridiana e in parte della pomeridiana un lungo interrogatorio durante il quale negò numerose circostanze di fatto imputategli.

Il suo contegno fu sempre freddo e uniforme.

Dopo escussi i pochi testi di citati, il dottor Liuzzi e il prof. Acordini di Cividale esposero minutamente i termini delle loro perizie e si tolse l'udienza.

Stamane si è ripreso il processo per la requisitoria, le difese degli avvocati Contini e Zagato e la sentenza. Ma il processo finirà soltanto nella seduta pomeridiana.

D'oltre confine

Ferimento fra fratello a Cormons

Antonio Morvik, da Sampasso, ospitò in casa sua il proprio fratello Giuseppe che era venuto a casa perchè senza occupazione, avendo finito il lavoro che lo occupò per vario tempo a Nabresina.

I due fratelli vennero a contesa fra di loro per l'eredità paterna, e il fratello Giuseppe ferì abbastanza gravemente l'Antonio.

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio

L'onomastico

11 Gennaio, s. Anastasia.

EFFEMERIDE STORICA

11 Febbraio 1814. — Incendio del Monte di Pietà di Palmanova.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 10 febbraio 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto			104.49
» 3 1/2 0/0 netto			104.02
» 3 0/0			72.—
AZIONI			
Banca d'Italia	1412.75	Ferrovie Medit.	419.75
Ferrovie Merid.	690 50	Società Veneta	221.75
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba			505.—
» Meridionali			370.—
» Mediterrane 4 0/0			504.50
» Italiane 3 0/0			366 —
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0			505.75
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0			504.75
» Cassa R., Milano 4 0/0			508.—
» Cassa R., Milano 5 0/0			516.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0			508.50
» Idem 4 1/2 0/0			—.—
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.30	Pietrobur. (rubli)	267.55
Londra (sterline)	25.34	Rumania (lei)	99.—
Germania (mar.)	123.78	Nuovayork (mar)	5.17
Austria (corone)	105.27	Turchia (lire tur.)	22.80

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

La madre, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti addolorati annunciano la morte improvvisa della loro amatissima

Zuccolo Carolina

Maestra comunale

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 ant. partendo da piazza Mercatonuovo, N. 4.

Udine, 11 febbraio 1910.

La presente serve quale partecipazione personale.

Un Testimonio

Il Signor Sac Alessandro Rossini, parroco di Ambra per Cennina (Arezzo) è stato testimonio di guarigioni ottenute colle Pillole Pink. Egli si è fatto un dovere di segnalarci queste guarigioni ogni volta che si manifestavano e recentemente ancora ci scriveva quanto segue:

« Ho da segnalarvi un nuovo caso di una bella guarigione dovuta alle vostre ottime Pillole Pink. Un mio parrocchiano, povero coltivatore, era stato colpito, nello scorso mese di febbraio, dall'influenza. Ne sofferse assai e durante parecchio tempo la sua salute provocò inquietudini. Dopo essere rimasto vario tempo in letto, egli vinse questo cattivo grippo, ma, disgraziatamente, rimase in uno stato di anemia e di spossamento tale, che i seguiti della malattia furono più penosi della malattia stessa. Il disgraziato era a dirittura sfinito, si sosteneva con difficoltà ed era assolutamente incapace di fare il proprio lavoro. Non aveva più forze e non mangiava più affatto. Fortunatamente ha preso le Pillole Pink che hanno rapidamente cambiato la faccia delle cose. In poche settimane è ritornato in buona salute come prima ed ha ripreso i suoi faticosi lavori. »

Come infatti lo diceva recentemente un grande medico, il quale, colle Pillole Pink, ha ottenuto perfino nella sua propria famiglia delle guarigioni insperate. « Ogni malato che fa uso delle Pillole Pink non tarda a divenire un testimonio vivente della grande bontà di questo medicamento.

« Nei seguiti del grippe, per esempio, si ha a che fare con organismi assolutamente depressi, con malati i quali non hanno più che un'ombra di vita, le Pillole Pink ristorano l'organismo in poche settimane e bisogna che il malato attesti ch'egli è stato realmente malato perchè la sua buona cera prova assolutamente il contrario.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico, che col giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di Coloniali, Generi Alimentari, Vini, Liquori, Confetture, Cioccolata ecc. in Via Mercerie N. 6 (ex Macelleria Bel-

Data la lunga pratica che il sottoscritto ha aquisito in questo genere di Commercio, si lusinga di essere onorato di numerosa clientela, assicurando Generi scelti, modicità nei prezzi e servizio inappuntabile.

Ferruccio Zanutta

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

I PIU' FINI LIQUORI? BUTON

Grande Distilleria a Vapore BOLOGNA

Mondiale Esportazione delle celebri specialità: Amaro Felsina Buton, Elisir Coca Buton, Punch Buton all'Arancio, Crema Cacao Buton

Grandiosa produzione di Liquori classici, Sciroppi per Bibite, Punchs, Cognacs, Rhums, Vermouths, Vini tonici, ecc. — I Listini chiedere il Listino, accludendo questo giornale, alla Ditta GIO. BUTON e C. - Bologna.



AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos - Ayres.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe,** le Indie, Massaua, **Alessandria,** l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolie.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Ai signori Calzolai Provetta lingeriatrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo Pungresso num. 3, UDINE.

COLPE GIOVANILI
ovvero
Il Catechismo della Salute

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze decessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.* Massima segretezza. Scrivere Casella postale N. 655 - Milano.



Psiche

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

AI SOFFERENTI di
ARTRITE - GOTTA - REUMI
che usarono inutilmente altre cure si consiglia il
LINIMENTO GALBIATI
Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Espos. Internaz. di Milano e con Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Espos. Internaz. di Londra 1909.
Flaconi da L. 5 - 10 - 15
Ditta FELICE GALBIATI 9, Stelo, 9 MILANO

Per inserzioni sul "Paese" rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE
Stillide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ
Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI - BERLINO - VIENNA
Vicolo S. Zeno, 6 - **MILANO** - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere
la **GOTTA** ed il **REUMATISMO**
ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & Cie, PARIGI. — Per qualunque domanda di informazioni e di letteratura, rivolgersi in MILANO, via Benedetto Marcello, 36.
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine.

3.° piano d'affittare in via Duodo 22. Rivolgersi al proprietario che abita in primo piano

ARTRITI

Guarita con immediato sollievo dei dolori colla Cura Myles, di fama mondiale. Opuscoli gratis. Deposito Farmacia San Celso, 25 Dottor C. Cambieri - Milano.

LA SALUTE DELLA DONNA
ottenuta e garantita usando il liquore
Ortomene e le pillole **Ortomine**
nei casi di anemia, debolezza e irregolarità del corsi del sangue.
Ortomene flac. L. 4. - Ortomine scatt. L. 3.
Dr. C. Cambieri - Farmacia S. Celso, 25 - Milano

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di att stati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice
ARTURO BOSETTI - UDINE
succ. Tip. Bardusco.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 534 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Orario Ferroviario e Tram
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 10.10, 10.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.45 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 16.30 — D. 17.6 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.50 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.43.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 16.57, 19.21, 21.29
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.40.
(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11.33, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 18.8. Arrivo a Fagagna 14.4.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.

Partenza da S. Daniele: 6.53, 10.55, 13.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30, Arrivo a Udine 17.31.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.33, 19.15 19.8.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** o dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

PIETRO ZORUTTI | RICORDI MILITARI DEL FRIULI | LIBRI PAGA